

Un Paese senza steccati etnici

L'integrazione riuscita
nei ritratti dei bambini
dal bel calendario della
scuola Di Donato

Il Mondo è
nella mia Scuola
2010



Tasmim (VB - Bangladesh)

La storia

G.M.B.

direzione@unita.it

Nella scuola "Federico Di Donato" la soglia del 30 per cento di bimbi immigrati è stata, più che superata, travolta: sono il 64 per cento (su 550 iscritti). E rappresentano una buona parte del mondo: dalla Cina (la comunità più forte dopo quella italiana) alla Moldavia, dal Bangladesh alla Polonia, dalle Filippine alla Romania.

Abbiamo scritto "rappresentano" e non "provengono" perché meno del 20 per cento dei "bambini immigrati" (cioè dei bambini senza citta-

Una madre italiana
«Non devono studiare
cos'è l'integrazione
perché la respirano»

dinanza italiana) è nato all'estero. Tutti gli altri, più dell'80 per cento, sono nati da noi. E sono dunque "stranieri" solo per via della legge. Per via della nostra legge che, al contrario delle leggi di altre parti del mondo, degli Stati Uniti d'America, per esempio, si fonda sul "diritto del sangue" anziché sul "diritto della terra", sullo *ius sanguini-*

Fare il giro del mondo dai banchi di una scuola nel centro di Roma

Alla "Federico Di Donato", nel quartiere Esquilino, i bambini immigrati sono più del 60 per cento dei 550 iscritti. E le famiglie italiane scelgono di mandare là i loro ragazzi. Ora un calendario racconta questo nuovo modo di viaggiare...

nis, anziché sullo ius soli.

Fatto sta che la "Federico Di Donato" «è una scuola bellissima, soffitti alti, corridoi spaziosi e un ampio cortile dove si può giocare». Si trova nel quartiere romano dell'Esquilino, a due passi da Piazza Vittorio. Un indirizzo che a molti farà venire in mente un'orchestra, "L'orchestra di Piazza Vittorio", appunto, la band multietnica raccontata nel pluripremiato documentario di Agostino Ferrente che è riuscita a fondere suoni, musicisti e strumenti di ogni parte del mondo. In un certo senso la "Federico Di Donato" ne è la versione pedagogica. Al posto delle note musicali, le parole e i colori. Al posto dello spartito, un calendario che s'intitola "Il mondo è

nella mia scuola".

È dalle sue pagine che abbiamo tratto la descrizione di questa «scuola bellissima». A scrivere la presentazione è stata Maria Grazia, una signora che non solo è una delle mamme della minoranza italiana, ma è stata una scolaria della "Federico Di Donato" «tanti anni fa, quando la situazione era completamente diversa e di bambini "stranieri" praticamente non ce n'erano». Una donna romana che ha assistito a questo «enorme cambiamento» senza certezze, con qualche paura, ma anche senza pregiudizi. Che ha ragionato a lungo prima di iscrivere sua figlia in quella scuola che non era più, anche se era la stessa, quella di quando lei era una

Il provvedimento
Il «tetto» della Gelmini:
30% gli stranieri in classe

Dal prossimo anno scolastico i ragazzi senza cittadinanza italiana in una classe non potranno superare il 30 per cento. Questo è stato il primo annuncio del ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini un mese fa. Che ha sollevato subito polemiche e critiche pesanti e che la titolare del dicastero ha «corretto» il tiro due giorni dopo: da questo tetto vengono esclusi gli studenti e le studentesse nati in Italia, pari al 37% del totale dei figli di immigrati.